PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per gli affari esteri

PROVVISORIO
2006/0062(CNS)

13.7.2006

PROGETTO DI PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma dell'accordo di facilitazione del rilascio dei visti per soggiorni di breve durata tra la Comunità europea e la Federazione russa
(COM(2006)0188 – C6-0169/2006 – 2006/0062(CNS))

Relatore per parere: Ari Vatanen

PA_Legapp

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a inserire nella sua relazione i seguenti suggerimenti:

1. approva la conclusione dell'accordo di facilitazione del rilascio dei visti per soggiorni di breve durata tra la Comunità europea e la Federazione russa, parallelamente all'accordo di riammissione, e accoglie con favore la firma dell'accordo quale passo in avanti ai fini del completamento dello spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia nel quadro del partenariato strategico tra l'UE e la Russia;

2. evidenzia i benefici dell'accordo sia per l'UE sia per la Russia, in particolare in quanto si basa sulla reciprocità e prevede norme giuridicamente vincolanti sulla durata delle procedure per l'esame delle domande di visto, limita i documenti giustificativi necessari riguardanti lo scopo del viaggio, anticipa l'allineamento dei diritti di rilascio dei visti e stabilisce criteri semplificati per il rilascio di visti per più ingressi per ampie categorie di persone, tra cui studenti, diplomatici, imprenditori e giornalisti;

3. ritiene che la portata dell'accordo dovrebbe essere ampliata per contemplare questioni importanti che sono attualmente escluse, quali il rifiuto di rilasciare un visto, il riconoscimento dei documenti di viaggio, la dimostrazione di mezzi sufficienti di sussistenza il rifiuto di entrata e le misure di espulsione; invita la Commissione a sollevare tali questioni in seno al comitato misto di gestione dell'accordo; alla luce della complessità delle questioni dei visti tra l'UE e la Federazione russa, come quelle relative all'espulsione di giornalisti, propone la designazione di un mediatore che riceverebbe le lagnanze dei cittadini sulle decisioni in merito ai visti e che presiederebbe il comitato misto;

4. prende atto inoltre di varie questioni che non sono pienamente coperte dall'accordo e che continuano a rappresentare gravi ostacoli ai viaggi da e per la Russia; esprime particolare preoccupazione per le lunghe e complicate procedure di registrazione obbligatorie cui sono soggetti tutti i tipi di visti per la Russia ed esorta i ministri della Giustizia e degli Affari interni della Russia e dell'UE ad adoperarsi ulteriormente per risolvere tale questione;

5. rileva le difficoltà incontrate negli ultimi anni da giornalisti stranieri, sacerdoti, missionari e membri delle organizzazioni della società civile ad ottenere e a rinnovare i visti per la Russia; esprime in particolare la propria disapprovazione per il rifiuto delle autorità russe di rinnovare l'accreditamento e il visto di lavoro di Bert Sundström, corrispondente per la stazione televisiva pubblica svedese SVT, costringendolo a ritornare a Stoccolma il 3 settembre 2005; ritiene che tale misura da parte delle autorità russe confermi il giro di vite nei confronti dei giornalisti in Russia;

6. giudica inopportuno che i viaggi in talune regioni della Russia siano soggetti a permessi o diritti supplementari, in particolare i viaggi nella Repubblica cecena e in parti della Russia orientale e della Siberia, mentre il visto di Schengen dell'UE consente viaggi senza restrizioni; sottolinea la necessità di rafforzare le consultazioni tra le parti al fine di facilitare l'accesso dei giornalisti e delle ONG alla Repubblica cecena;

7. è preoccupato per la mancanza di progressi ai fini della soluzione dei conflitti in Abkhazia e nell'Ossezia meridionale in Georgia e per la politica della Russia di concessione della cittadinanza ai residenti in tali regioni e di esenzione degli stessi dal requisito di visto altrimenti applicato alla Georgia; esorta la Russia a rispettare pienamente l'integrità territoriale e la sovranità della Georgia; si oppone a che l'accordo si utilizzato come un riconoscimento implicito delle tendenze separatiste che violano l'integrità territoriale degli Stati; invita pertanto la Commissione europea e il comitato congiunto a valutare se i residenti in zone quali l'Ossezia meridionale e l'Abkhazia possano essere considerati cittadini russi e di conseguenza automaticamente coperti dall'accordo;

8. ricorda che l'approccio comune in materia di messa a punto della politica UE per la facilitazione del rilascio dei visti concordata dagli Stati membri e dalla Commissione nel dicembre 2005 stabilisce determinati criteri da valutare prima dell'inizio dei negoziati con paesi terzi sulla facilitazione del rilascio dei visti, compreso un accordo di riammissione già in vigore o in fase di attiva negoziazione, obiettivi per quanto riguarda le relazioni esterne, l'attuazione degli accordi bilaterali esistenti e i progressi in ordine a questioni connesse nel settore della giustizia, della libertà e della sicurezza, questioni di sicurezza, movimenti migratori e l'impatto dell'accordo alla facilitazione del rilascio dei visti; esorta la Commissione a informarlo dei risultati della valutazione effettuata prima dell'avvio dei colloqui con la Russia;

9. sottolinea che l'approccio comune in materia di facilitazione del rilascio dei visti ha deferito taluni paesi con cui l'UE ha una relazione speciale, segnatamente i paesi candidati e i potenziali candidati all'adesione nonché i paesi contemplati dalla strategia europea di vicinato; sollecita la Commissione e il Consiglio ad accelerare la preparazione dei mandati negoziali per l'avvio dei colloqui sulla facilitazione del rilascio dei visti con i paesi interessati dei Balcani occidentali nonché a studiare le possibilità per l'avvio di negoziati con altri paesi prioritari;

10. sottolinea che l'UE e la Federazione russa hanno deciso di esaminare, al Vertice di San Pietroburgo del 2003 le condizioni per i viaggi senza visti quale prospettiva a lungo termine; rileva che un siffatto obiettivo dovrebbe essere perseguito alla luce del regolamento del Consiglio (CE) n. 539/2001 secondo cui l'esenzione da un requisito di visto dovrebbe far seguito a un esame attento di vari criteri, tra cui, fra l'altro, l'immigrazione illegale, l'ordine pubblico e la sicurezza nonché le relazioni esterne dell'UE con paesi terzi prestando attenzione alle implicazioni della coerenza regionale e della reciprocità.